



Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Visto l'articolo 23-bis, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 che consente al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di erogare contributi a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

Visto l'articolo 23-bis, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 che stabilisce che i contributi di cui al comma 1 sono attribuiti - previa procedura pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento - a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici nell'ambito di priorità tematiche approvate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ciascun anno, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che è reso entro venti giorni dall'assegnazione;

Visto il decreto dell'8 marzo 2019 con il quale il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale delega al Sottosegretario di Stato on. Dott. Manlio Di Stefano la trattazione dei contributi di cui agli articoli 23-bis e 23 ter del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;

Sentiti i pareri delle Commissioni competenti per materia della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica

DECRETA

Le priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici ai sensi dell'articolo 23-bis del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 sono individuate nell'allegato 1 al presente decreto.

Roma, 18.04.19

Allegato 1

CONTRIBUTI A PROGETTI DI RICERCA PROMOSSI DA ENTI INTERNAZIONALISTICI

PRIORITÀ TEMATICHE - ANNO 2019

L'Italia e l'Europa: dalla stagnazione al rilancio del progetto europeo

- Rilancio del progetto europeo tra integrazione e differenziazione.
- Dopo la tempesta perfetta: deficit democratico e asse della rappresentatività nel quadro degli equilibri inter-istituzionali: come accrescere efficacia e trasparenza del processo decisionale UE?
- Dopo la Strategia Globale UE (EUGS): autonomia strategica e ruolo globale della UE.
- Un budget per la zona euro. Ipotesi sul tavolo e possibili declinazioni, con analisi "costi-benefici" per ciascuna, con particolare riguardo all'interesse italiano.
- I partners europei: il Regno Unito post-Brexit; i Balcani occidentali tra allargamento e ricerca di modelli e partner alternativi alla UE (Russia, Cina e Turchia); la Turchia tra ancoraggio europeo e ambizioni di potenza regionale.

Il futuro del Mediterraneo "allargato": sfida "esistenziale" per l'Italia e per l'UE

- Stabilità dei Paesi del Nord-Africa e del Medio Oriente.
- Un'agenda positiva per il "Mediterraneo allargato" quale snodo globale tra Europa, Africa e Asia: proposte e settori-chiave.
- Contributo dell'Italia e della UE per la soluzione delle principali crisi regionali: Siria, Libia, Yemen, Processo di Pace in Medio Oriente.
- La crisi dello Stato-Nazione in Medio Oriente e l'emergere di attori non-statali (forze ideologiche, etniche e settarie) che operano in competizione tra loro.
- Contrasto al terrorismo internazionale, con particolare riferimento al fenomeno dei *foreign fighters*.
- Ruolo dell'Italia in Libia a sostegno della prospettiva di una stabilizzazione duratura e sostenibile del Paese quale chiave di volta della sicurezza e prosperità della regione.
- Alleanze d'interesse e alleanze strategiche nelle politiche delle potenze della regione (Israele, Stati arabi) e di Stati Uniti e Russia.
- Dalla lotta per l'egemonia alla costruzione di un nuovo ordine nel Medio Oriente dopo l'accordo sul nucleare iraniano (Joint Comprehensive Plan of Action - JCPOA).
- Dialogo multiculturale e impatto del fenomeno religioso sulla politica estera.

- Persecuzioni contro le minoranze cristiane e le altre minoranze religiose, confessionali, etniche e politiche nel mondo.
- Come costruire una nuova narrativa nei rapporti tra Islam e Occidente?

Italia e Africa: per un nuovo partenariato

- Il rilancio del partenariato tra Italia e Africa.
- Rapporti con gli Stati dell'Africa subsahariana da cui originano in prevalenza i flussi migratori diretti verso il nostro Paese.
- Il Corno d'Africa e i processi di pacificazione nella regione afflitta da persistenti conflittualità interstatuali e infrastatali: quali priorità, quali strumenti? Opportunità per gli investimenti finalizzati allo sviluppo dei Paesi del Corno d'Africa.
- Il "nuovo patto europeo" sull'Africa: reali prospettive e implementazione.
- Il continente africano tra immense sfide e opportunità: crescita sostenibile; l'impatto delle potenze esterne sulle dinamiche geopolitiche ed economico-finanziarie del Continente; degrado climatico; urbanizzazione; demografia; processi migratori; sicurezza alimentare.
- Ruolo della cooperazione allo sviluppo in Africa: impatto e sostenibilità delle azioni sul medio-lungo termine.

Una nuova strategia per le migrazioni internazionali.

- La strategia italiana fra solidarietà e sicurezza: per una risposta strutturata, multilivello, di breve, medio e lungo periodo ai migranti economici e ai rifugiati.
- Il ruolo dell'UNHCR e dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM): protezione dei migranti vulnerabili nei Paesi di transito e rimpatri volontari assistiti.
- Le condizioni e gli strumenti per una risposta coordinata a livello UE; i c.d. "corridoi legali di accesso": dove, come, con chi?

Un nuovo ordine mondiale multipolare

- Le relazioni transatlantiche e la crisi dell'ordine liberale mondiale nell'era Trump. L'impatto di "America First" sul futuro della NATO e nei rapporti con Cina, Russia, UE e Italia.
- Il poli-centrismo russo e le ricadute sugli equilibri geopolitici regionali e mondiali.
- L'impegno atlantico sul fronte orientale; la percezione russa della NATO.
- UE, Italia e Russia di fronte alle sfide globali e alle crisi nel vicinato, in particolare in Ucraina e Siria.
- La Cina grande potenza globale: sfide e opportunità derivanti dall'ascesa cinese per l'Italia e per l'Europa.
- Strategia e contraddizioni dello sviluppo cinese: da grande potenza commerciale a gigante tecnologico e dell'innovazione.
- Il ruolo delle potenze emergenti: BRICS, America Latina e Asia

- La crisi dell'ordine liberale mondiale. La Carta delle Nazioni Unite, il futuro del diritto internazionale e del sistema multilaterale alla luce delle sfide poste dalla globalizzazione e dal mutamento degli equilibri geopolitici e geoeconomici.

La Politica estera come investimento per il futuro dell'Italia

- La politica estera e la diplomazia economica per la crescita e l'occupazione.
- Strategie e strumenti per: attrazione di investimenti e attrazione di talenti; promozione integrata degli interessi del nostro sistema economico-produttivo, della ricerca, della cultura; rafforzamento della nostra competitività globale.
- Quali strategie nei confronti dei mercati maturi e di quelli emergenti (America latina e Asia)
- Investire nella cooperazione allo sviluppo: incrementare efficienza, efficacia ed impatto delle sue azioni in un sistema sempre più globalizzato e competitivo; opportunità per il settore "profit" italiano.
- La diplomazia del XXI secolo di fronte alla Rivoluzione digitale: contenuti, strumenti, sfide ed opportunità.

Gli italiani all'estero: comunità storiche e nuova mobilità.

- L'evoluzione degli italiani all'estero fra comunità storiche –incluse quelle soggette a crisi politiche, economiche o istituzionali- e recenti flussi dall'Italia. La nuova mobilità italiana: implicazioni del fenomeno per l'economia italiana.
- L'incidenza delle comunità italiane all'estero nella vita delle comunità medesime e nella politica estera dell'Italia.
- Tutela degli interessi delle nostre collettività nello scenario post Brexit.
- L'aumento costante nell'acquisto della cittadinanza italiana nel mondo: sfida e opportunità.

Crisi? quale crisi?

- Analisi delle situazioni di fragilità nelle aree prioritarie per l'Italia.
- Il ciclo della crisi: analisi dei segnali di crisi; prevenzione e gestione delle crisi; stabilizzazione.
- Il ruolo delle donne nella prevenzione delle crisi e nella fase di stabilizzazione post-conflitto.
- Verso un modello italiano di prevenzione delle crisi?